

Si registra la presenza di piccoli gruppi di delinquenti stranieri, privi di una struttura stabile, dediti allo sfruttamento della prostituzione (albanesi, romeni, nigeriani), alla contraffazione ed alla vendita di prodotti contraffatti (cinesi, nordafricani), alla tratta di clandestini (cinesi, maltesi, palestinesi, bulgari, romeni, egiziani) nonché al traffico e allo spaccio di droga (albanesi, maghrebini, nordafricani).

Con specifico riguardo al mercato di stupefacenti si segnala come i canali abituali di rifornimento farebbero stabile riferimento alla Calabria e, talvolta, all'estero⁹⁰ (Germania, Colombia, Marocco). Le ottimali condizioni climatiche favoriscono, inoltre, la produzione locale di droga leggera.

L'attività investigativa relativa all'operazione "Agnellino"⁹¹ ha evidenziato, inoltre, una organizzazione criminale, guidata da esponenti della cosca mafiosa "Dominante-Carbonaro", che faceva riferimento, per l'Italia, ad un titolato pregiudicato della Stidda, residente a Comiso (RG), che gestiva il traffico di droga all'ingrosso ed al dettaglio. Si è appurato, inoltre, che gli esponenti di vertice dell'organizzazione si erano associati, per l'occasione, con alcuni cittadini albanesi, che importavano centinaia di chilogrammi di cocaina e marijuana dal loro Paese per rifornire poi le piazze della provincia Iblea e della limitrofa Gela (CL).

Nel vittoriese gruppi malavitosi costituiti da cittadini nord-africani gestiscono in maniera autonoma il traffico e lo spaccio di sostanze stupefacenti (marijuana, hashish e cocaina). In alcuni casi, all'interno di tali gruppi sono inseriti soggetti già da tempo residenti sul territorio o collegati tramite rapporti parentali a esponenti della criminalità organizzata italiana. Nel settore dello spaccio si registra anche l'operatività di soggetti romeni inseriti in gruppi che non risultano collegati a gruppi mafiosi.

La "criminalità rurale" si manifesta con abigeati a danno di locali aziende zootecniche, danneggiamenti di colture, furti di prodotti orticoli, mezzi ed attrezzature agricole di valore, estorsioni ai danni di locali aziende zootecniche e cooperative agricole, agriturismi, società agroalimentari di trasformazione e commercializzazione. Gli interventi delle Forze dell'ordine hanno consentito di determinare che il furto di equini alimenterebbe anche il circuito delle corse clandestine. Il fenomeno, che avrebbe un'ampia diffusione, sarebbe gestito da organizzazioni malavitose.

Le campagne risultano interessate anche dallo sfruttamento del lavoro irregolare. I lavoratori sono nella maggioranza dei casi clandestini, costretti a cedere quasi metà della paga giornaliera ai "caporali", generalmente di nazionalità italiana e spesso contigui alla criminalità organizzata. L'alterazione criminale delle logiche del mercato agricolo si pone anche come elemento di rafforzamento di altri mercati delittuosi, quale quello della tratta degli esseri umani e dello sfruttamento dell'immigrazione clandestina.

⁹⁰ **31 luglio 2014 - Ragusa - La Guardia di Finanza** ha sequestrato Kg 7.280 di hashish ed ha tratto in arresto dieci membri dell'equipaggio della motonave "Zakmar" (battente bandiera moldava), tutti di nazionalità siriana, per traffico internazionale di stupefacenti.

⁹¹ **2 aprile 2014 - Ragusa - La Polizia di Stato**, nell'ambito dell'operazione "Agnellino", ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 22 persone (di cui 2 risultate irreperibili) ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata al trasporto, commercio e vendita di sostanze stupefacenti acquistate anche in Albania; nel medesimo contesto operativo si è anche proceduto al fermo di indiziato di delitto nei confronti di un' ulteriore persona.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

5 febbraio 2014 - Ragusa - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 6 soggetti, di nazionalità italiana e cinese, responsabili di associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. I predetti avevano costituito un'associazione a delinquere finalizzata alla falsificazione di documenti utili all'ottenimento del rilascio del permesso di soggiorno in Italia o del nulla osta al ricongiungimento familiare di cittadini cinesi provenienti da altre regioni di Italia o che volevano fare ingresso nel territorio nazionale. Gli stranieri per ottenere indebitamente la legittimità di permanere in Italia pagavano all'organizzazione dai 7.000 ai 9.000 euro.

15 febbraio 2014 - Provincia di Ragusa - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 4 persone di nazionalità algerina e tunisina ritenute responsabili di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. L'indagine ha consentito di individuare una rete di spacciatori dedita allo smercio di sostanze stupefacenti del tipo hashish e marijuana tra le località balneari di Santa Croce Camerina e Scoglitti (RG).

23 marzo 2014 - Ragusa - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare, in carcere e agli arresti domiciliari, nei confronti di 5 soggetti per associazione per delinquere, rapina, furto e lesioni personali. I destinatari dei provvedimenti restrittivi sono cittadini italiani responsabili di furti e rapine in danno di abitazioni private ed esercizi commerciali.

2 aprile 2014 - Ragusa - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Agnellino", ha dato esecuzione ad una ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 22 persone (di cui 2 risultate irreperibili) ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata al trasporto, commercio e vendita di sostanze stupefacenti acquistate anche in Albania; nel medesimo contesto operativo si è anche proceduto al fermo di indiziato di delitto nei confronti di un'ulteriore persona.

7 giugno 2014 - Provincia di Ragusa - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 5 persone ritenute contigue al sodalizio del capoluogo etneo "Mazzei", in quanto ritenute responsabili di associazione di tipo mafioso, estorsione e truffa con l'aggravante del metodo mafioso. L'indagine ha consentito di documentare le responsabilità del sodalizio nelle estorsioni ai danni dei titolari di una concessionaria di autovetture e di un'impresa appaltatrice del servizio di raccolta rifiuti del Comune di Scicli, che era stata costretta ad assumere tre degli indagati.

30 giugno 2014 - Pozzallo (RG) - La Polizia di Stato ha eseguito il fermo di indiziato di delitto di 3 senegalesi ed 1 gambiano per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, quali scafisti del barcone soccorso con 611 migranti provenienti dall'Africa e dalla Siria, nella cui stiva venivano rinvenuti ammassati i corpi senza vita di altri 45 migranti di sesso maschile.

31 luglio 2014 - Ragusa - La Guardia di Finanza ha sequestrato Kg 7.280 di hashish ed ha tratto in arresto dieci membri dell'equipaggio della motonave "Zakmar" (battente bandiera moldava), tutti di nazionalità siriana, per traffico internazionale di stupefacenti.

23 ottobre 2014 - Provincia di Ragusa e Siracusa - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 9 persone ritenute responsabili di traffico e detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. L'indagine ha consentito di accertare che gli indagati si rifornivano di cocaina, eroina, hashish e marijuana nel catanese e nel palermitano, per poi rivendere lo stupefacente ad altri spacciatori del ragusano.

19 dicembre 2014 - Vittoria (RG) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "Amnesty", ha dato esecuzione ad un decreto di sequestro preventivo di 7 società riconducibili a due commercialisti di Vittoria, ritenuti responsabili di truffa ai danni dello Stato e falsità ideologica commessa dal privato in atto pubblico. Il provvedimento ha riguardato, complessivamente, 53 immobili, un conto corrente ed alcuni milioni di euro in crediti di imposta, per un valore complessivo di circa 30 milioni di euro.

PROVINCIA DI SIRACUSA

Il consolidamento dei sodalizi catanesi ha determinato l'esportazione nella provincia di Siracusa di un modello stabile di struttura criminale di tipo verticistico. Nella provincia non si sono evidenziate tensioni tra i sodalizi; i gruppi criminali attivi sul territorio sembrano attraversare una lenta fase di riorganizzazione contrassegnata dal reclutamento di nuove leve e dalla scarcerazione di esponenti di spicco dei locali sodalizi.

Sul territorio spicca l'operatività del gruppo "Nardo" di Lentini, derivazione della famiglia "Santapaola" di Catania, che estende la propria influenza anche alla zona meridionale della provincia tramite l'alleanza con il gruppo "Aparo-Trigila". In ambito metropolitano sono presenti le compagini che fanno capo al gruppo "Bottaro-Atanasio"⁹² ed a quello di "Santa Panagia".

La presenza di radicati gruppi criminali si riscontra a Lentini, Floridia, Solarino ed Augusta (nella parte settentrionale della provincia, a diretto contatto con il territorio catanese) nonché a Noto, Avola e Pachino (nell'estrema propaggine sudorientale della provincia siracusana).

Si riscontrano una situazione di convivenza pacifica ed una collaborazione tra i sodalizi nella gestione "consorziata" di alcune attività illecite, quali il traffico di droga e le bische clandestine.

Si sottolinea lo stato di detenzione dei capi più carismatici e del vertice operativo e gestionale di gran parte dei gruppi, attualmente guidati da personaggi di modesto spessore criminale.

In particolare, le presenze criminali sono così sintetizzabili:

- nella **zona nord**, ove insistono i comuni di Lentini, Carlentini, Augusta, Francofonte e Villasmundo, opera il gruppo "Nardo". Alleato della famiglia "Santapaola", è stato interessato negli ultimi anni da diverse operazioni di polizia che ne hanno indebolito la capacità militare e, più recentemente, dalla cattura degli elementi di vertice del sodalizio⁹³. Nella zona di Lentini si registra, inoltre, l'attivismo del gruppo dei "Siracusano", intesi "i Lupi", collegato ai "Cappello" di Catania;
- nella **parte centro-meridionale** della provincia esercita la sua influenza il gruppo "Aparo-Trigila". La formazione riconducibile agli "Aparo" opera nell'area urbana di Siracusa nonché nei comuni di Solarino, Floridia e Sortino; quella dei "Trigila" nella parte meridionale della provincia nonché nei territori di Noto, Avola, Rosolini, Cassibile e Pachino. Si tratta di un'aggregazione criminale prettamente locale, legata da alleanza ai "Santapaola" di Catania, interessata a ricondurre sotto la propria egemonia l'intera provincia di Siracusa. Attività d'indagine hanno dimostrato che gli interessi dell'associazione mafiosa convergono sul traffico di sostanze stupefacenti e sulle estorsioni. Il comune di Noto rappresenta, inoltre, lo stabile territorio di riferimento per la comunità di nomadi, detti "caminanti", che hanno costituito un'autonoma organizzazione criminale in legami operativi con i "Trigila". L'organizzazione è dedita alla commissione di reati contro il patrimonio e contro la persona nonché al traffico di sostanze stupefacenti. Nel comune di Cassibile è presente il sodalizio dei "Linguanti", la cui operatività ha subito un ridimensionamento a seguito dell'operazione "Knock Out" dell'8 maggio 2013 che, oltre a consentire l'individuazione del reggente del sodalizio in Salvatore Galiffi, ne ha

⁹² Cui si affianca il gruppo "satellite" "Borgata", al momento il più attivo nello spaccio di stupefacenti.

⁹³ **2 ottobre 2014 - Malta - La Polizia di Stato** ha tratto in arresto Brunno Sebastiano, inserito nell'elenco dei latitanti più pericolosi. Il soggetto, che vanta una lunga militanza tra le fila della cosca "Nardo" di Lentini (SR), era ricercato in ambito internazionale per il reato di omicidio, detenzione e porto illegale di armi e esplosivi. **L'11 giugno 2015 - Siracusa - L'Arma dei Carabinieri** ha dato esecuzione ad una ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti del reggente e di due affiliati (di cui uno già detenuto) alla cosca "Nardo" di Lentini, ritenuti responsabili di reiterate estorsioni in pregiudizio di commercianti ed imprenditori di Augusta (SR) consumate ininterrottamente dal 1992.

documentato la propensione alle attività estorsive, anche tramite l'imposizione e la gestione di video-poker agli esercizi di zona;

- nella **zona sud** della città di Siracusa, compreso il vecchio quartiere di Ortigia, è operante la compagine "Bottaro-Attanasio", storicamente contrapposta ai gruppi "Nardo", "Aparo", "Trigila". Risulta guidata da Alessio Attanasio (detenuto). Nei confronti di suoi affiliati nonché di appartenenti al gruppo satellite "della Borgata" l'azione di contrasto è stata particolarmente incisiva;
- nell'**area settentrionale** del capoluogo opera il gruppo di Santa Panagia⁹⁴. Risulta collegato ai gruppi "Nardo", "Aparo" e "Trigila". Tramite Sebastiano Nardo rappresenta in Siracusa gli interessi della famiglia catanese di Cosa nostra facente capo a Benedetto Santapaola. Ad organico ridotto, il sodalizio ha limitato la sua sfera d'azione poiché decimato dall'azione di contrasto.

Con riguardo al traffico degli stupefacenti sono emersi collegamenti tra organizzazioni criminali operanti nel territorio della provincia, ramificate in altre province siciliane nonché in Campania, Puglia e Germania; alcune indagini hanno accertato che i principali rifornimenti di droga provengono dalla Calabria⁹⁵. La locride, in particolare, si evidenzerebbe quale centro di smistamento per tutti i tipi di droghe, pesanti e leggere, destinate al vasto mercato della Sicilia Orientale. Le attività investigative hanno anche consentito di accertare, in tale settore, contatti fra il gruppo "Nardo" di Lentini con elementi della criminalità albanese.

Le attività di contrasto ai reati concernenti gli stupefacenti hanno confermato l'operatività anche di gruppi criminali minori, come è stato testimoniato dall'operazione "Epilogo",⁹⁶ che ha consentito di interrompere l'attività di una compagine che, al fine di conquistare il monopolio nello spaccio di droga nel territorio di Floridia aveva anche pianificato la commissione di un omicidio⁹⁷.

Lo spaccio di droga è gestito anche per mezzo di pusher non inseriti nelle organizzazioni mafiose che godrebbero di un'autorizzazione alla vendita, a condizione del riconoscimento di parte dei proventi.

I gruppi mafiosi risultano attivi nel gioco d'azzardo e nell'usura. In particolare, il settore degli apparecchi da gioco è risultato appannaggio della criminalità organizzata che, tramite figure di collegamento inserite nel circuito legale e grazie ad accordi di natura economico-criminale, si è garantita il monopolio della distribuzione dei videogiochi sul territorio cittadino.

Con riguardo alle estorsioni, le organizzazioni criminali sembrano ancora orientate a perseguire la strategia che privilegia l'imposizione di una "tangente" di minore entità, estesa alla generalità degli operatori economici, in danno alle piccole e medie imprese.

Le indagini di polizia giudiziaria confermano, inoltre, l'interesse dei gruppi mafiosi locali nella creazione di imprese, specialmente nel settore edilizio e del movimento terra; si segnalano sia il sostegno invisibile offerto dai capitali illeciti che la capacità di aggiudicarsi illecitamente appalti pubblici e privati.

⁹⁴ Che prende nome dal quartiere siracusano di provenienza della maggioranza dei suoi aderenti ove sono posti la base operativa ed il centro della sua zona di influenza.

⁹⁵ Come già accertato con l'operazione "Itaca" del 24 luglio 2012, che ha permesso di individuare una organizzazione, contigua al gruppo "Bottaro-Attanasio", che si riforniva di stupefacenti in Calabria, per poi piazzarli sul mercato del capoluogo.

⁹⁶ **29 ottobre 2014 - Floridia (SR) - L'Arma dei Carabinieri** ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 7 persone ritenute responsabili di associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, tentato omicidio e detenzione illegale di armi.

⁹⁷ Quello di Antonino Correnti. Tale circostanza aveva reso necessaria l'emissione di un provvedimento di fermo nell'ambito della pregressa operazione "Botti di Capodanno", conclusa il 20 dicembre 2013 dall'Arma dei Carabinieri, con l'esecuzione del fermo di indiziato di delitto nei confronti di 6 soggetti e la contestuale notifica di una ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di ulteriori 2 indagati, per spaccio di sostanze stupefacenti in concorso e detenzione di armi da fuoco.

La zona montana confinante con la provincia di Ragusa appare interessata dall'abigeato, talvolta gestito da malviventi legati ad associazioni di tipo mafioso e presumibilmente finalizzato alla macellazione clandestina.

La provincia di Siracusa risente anche dell'incidenza della criminalità diffusa, accentuata dall'esistenza di fenomeni di marginalità e di devianza. La delinquenza minorile è talvolta legata ad organizzazioni di livello superiore, come nel caso del "gruppo della borgata Santa Lucia", in accertate relazioni operative con la compagine "Attanasio".

Le coste siracusane rappresentano un approdo naturale per migranti clandestini. La criminalità connessa all'immigrazione è attiva anche nei settori dello sfruttamento della prostituzione e del traffico di stupefacenti.

Nel corso del 2014 è proseguita la gestione commissariale del Comune di Augusta, per effetto dello scioglimento disposto per infiltrazione mafiosa⁹⁸.

⁹⁸ Dal 18 giugno 2015 si è insediato il nuovo Sindaco.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

11 febbraio 2014 - Siracusa - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un elemento di spicco dei "Bottaro-Attanasio", responsabile dell'omicidio e della distruzione del cadavere (Siracusa, 25 maggio 2002), con l'aggravante dell'art. 7 della legge n.203/1991, di Romano Liberante, in concorso con altri due soggetti già condannati all'ergastolo in via definitiva per il citato delitto.

8 maggio 2014 - Siracusa - La Polizia di Stato ha eseguito il fermo di indiziato di delitto di 4 soggetti, responsabili di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Gli stessi, in concorso con persone operanti in Etiopia e in Israele, con più condotte esecutive del medesimo disegno criminoso, procuravano illegalmente l'ingresso nel territorio dello Stato di numerosi cittadini prevalentemente di nazionalità eritrea ed etiopica attraverso la predisposizione e l'organizzazione di matrimoni con compiacenti cittadini italiani previo versamento di somme di denaro.

2 ottobre 2014 - Malta - La Polizia di Stato ha tratto in arresto Brunno Sebastiano, inserito nell'elenco dei latitanti più pericolosi. Il soggetto, elemento di vertice della cosca "Nardo" di Lentini (SR), era ricercato in ambito internazionale per il reato di omicidio, detenzione e porto illegale di armi e esplosivi.

29 ottobre 2014 - Floridia (SR) - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 7 persone ritenute responsabili di associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, tentato omicidio e detenzione illegale di armi.

12 dicembre 2014 - Siracusa e Catania - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Poste sicure*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 4 pregiudicati, responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di furti e rapine in danno di persone anziane, colpite poco dopo aver usufruito di servizi postali, prelevando somme di denaro o riscuotendo pensione. Agli arrestati sono contestati episodi consumati e tentati, commessi nelle province di Siracusa, Catania e Messina.

PROVINCIA DI TRAPANI

Cosa nostra appare radicata capillarmente nel territorio; conserva il tradizionale grado di strutturazione unitaria e verticistica e la sua articolazione territoriale in mandamenti cui si affianca una certa flessibilità conseguente agli esiti delle attività info-investigative e giudiziarie. Il ruolo apicale del latitante Matteo Messina Denaro, capo del mandamento di Castelvetro e rappresentante provinciale di Cosa nostra trapanese, appare immutato, così come la sua autorevolezza sull'orientamento delle linee strategiche e sulle dinamiche di Cosa nostra siciliana.

La situazione della criminalità appare incardinata in un contesto di salvaguardia della non belligeranza, in cui i sodalizi mafiosi tendono a mantenere un basso profilo di esposizione, privilegiando il consenso sociale ed i rapporti con nuovi referenti istituzionali; l'assenza di episodi delittuosi significativi delinea un territorio in cui prevale la condivisione di tali strategie, finalizzate ad un efficiente controllo delle zone d'influenza.

La citata linea di stabilità consente all'organizzazione di infiltrare i centri di potere e di controllo amministrativo-finanziario per ottenere il monopolio di settori remunerativi, primo fra tutti quello degli appalti pubblici, dai quali l'organizzazione trae vitali risorse finanziarie; non trascurabile appare, inoltre, il ricorso all'imposizione estorsiva, seppur mediata da minacce di basso profilo.

Risulta invariata la suddivisione in quattro mandamenti (Alcamo, Castelvetro, Mazara del Vallo e Trapani) nonché la leadership dei capi delle famiglie e dei mandamenti stessi.

Il "mandamento" di Alcamo, che comprende le "famiglie" di Castellammare del Golfo e di Calatafimi, per posizione geografica, ha più risentito dell'influenza palermitana⁹⁹. Il controllo del territorio appare ancora nelle mani della famiglia "Melodia", che sembra privilegiare le relazioni politico-mafiose.

Il "mandamento" di Castelvetro comprende anche le "famiglie" di Campobello di Mazara, Gibellina, Partanna, Poggioreale, Salaparuta e Santa Ninfa. L'elevato spessore e leadership della famiglia mafiosa "Messina Denaro" gli attribuisce un ruolo centrale negli equilibri di Cosa nostra, sia a livello provinciale che in ambito regionale.

Il "mandamento" di Mazara del Vallo, che comprende anche le "famiglie" di Marsala, Salemi e Vita, costituisce ancora oggi un importante riferimento nel panorama di Cosa nostra trapanese¹⁰⁰.

Il "mandamento" di Trapani, che comprende anche le "famiglie" di Erice, Paceco e Valderice, pur avendo perso la centralità assunta in passato con la reggenza dei "Minore"¹⁰¹ ha conservato una forte "dignità" criminale connotata dai saldi collegamenti con l'imprenditoria e il mondo politico.

Nonostante la forte azione repressiva delle Forze di Polizia, l'organizzazione mafiosa continua a detenere il controllo delle più significative attività criminali.

⁹⁹ In particolare, dei "corleonesi" e del confinante mandamento di San Giuseppe Jato (PA).

¹⁰⁰ 27 ottobre 2014 - Trapani e Palermo - La Dia ha dato esecuzione ad un decreto di sequestro di beni nei confronti di un imprenditore di Monreale (PA) legato ai vertici di Cosa nostra (al mandamento di Mazara del Vallo) e della Camorra napoletana. Il provvedimento ha riguardato beni mobili, immobili, aziende e quote societarie per un valore di circa 450 milioni di euro.

¹⁰¹ I quali annoveravano relazioni con i catanesi "Santapaola".

Le indagini giudiziarie hanno confermato l'esistenza di una "imprenditoria mafiosa" soprattutto nei settori dell'edilizia, del movimento terra ed in quello delle forniture¹⁰², ove Cosa nostra è riuscita a creare condizioni pressoché monopolistiche; più in generale, si confermano gli interessi mafiosi verso i settori della grande distribuzione agroalimentare, degli insediamenti turistico-alberghieri e verso lo sviluppo di progetti per la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile.

Nell'ambito delle più recenti investigazioni tese a scompaginare le fila di Cosa nostra ed a colpirla nei componenti sia militari che imprenditoriali, oltre che ad aggredire quei soggetti ritenuti latitanti di direttive provenienti dallo stesso latitante, si rammentano sia gli esiti dell'operazione "Eden Bis" del 13 dicembre 2013¹⁰³, che l'ulteriore attività conclusa il 19 novembre 2014¹⁰⁴, la quale ha confermato la vitalità e l'operatività del mandamento di Castelvetro ed ha evidenziato la costituzione di un gruppo armato di sodali guidati da Girolamo Bellomo, nipote di Matteo Messina Denaro; le indagini hanno documentato un capillare controllo del territorio da parte dell'organizzazione ed il ricorso ai metodi intimidatori finalizzati al sostentamento economico ed alla affermazione del prestigio e dell'autorevolezza criminale della famiglia di Castelvetro.

Particolare interesse continua a rivestire il traffico di stupefacenti provenienti dalla penisola iberica e dal Marocco. La provincia si conferma stabile crocevia di qualificate attività di narcotraffico. Sono già stati registrati collegamenti tra le cosche di Castellammare del Golfo e Cosa nostra americana.

Si evidenzia, inoltre, l'attivismo di compagini criminali minori, impegnate principalmente nell'attività di narcotraffico e nell'attività vessatoria.

Il controllo mafioso del territorio è attuato attraverso la minaccia e l'intimidazione (incendi, danneggiamenti) mentre si ricorre alla commissione di omicidi solo come "*extrema ratio*", in linea con la strategia di "mimetizzazione" dell'organizzazione.

Attività investigative hanno documentato l'infiltrazione anche nel settore della erogazione di finanziamenti pubblici, in particolare in quello degli appalti per la realizzazione di opere pubbliche.

Le cointeressenze criminose tra politici e imprenditori locali hanno nel tempo delineato il quadro dei rapporti di natura politico-affaristica nel trapanese¹⁰⁵.

Sul versante del contrasto all'illecita accumulazione di patrimoni, numerose attività investigative, finalizzate alla disarticolazione del circuito relazionale ed economico riconducibile al latitante Messina Denaro Matteo, hanno progressivamente evidenziato l'attività di infiltrazione nei settori produttivi e nel sistema politico ed amministrativo della provincia di Trapani. Ai numerosi provvedimenti di sequestro di beni eseguiti nel 2013 ed alla confisca per circa 1.500.000.000 di euro del 2 aprile 2013 nei confronti di un imprenditore del settore della produzione alternativa di energia elettrica, fotovoltaica ed eolica, ha fatto seguito, il 15 dicembre

¹⁰² Primo fra tutti quello della produzione e della vendita di calcestruzzo.

¹⁰³ Nel corso dell'operazione la Polizia di Stato, l'Arma dei Carabinieri, la Guardia di Finanza e la DIA hanno dato esecuzione ad un provvedimento di custodia cautelare nei confronti di 30 persone, fra cui la sorella ed il cugino del latitante Matteo Messina Denaro, ritenute responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, tentata estorsione e intestazione fittizia di beni o aziende aggravati dalle modalità mafiose. Le attività investigative hanno documentato la vitalità del mandamento mafioso di Castelvetro, che esercitava un capillare controllo del territorio ed un sistematico ricorso a metodi intimidatori per l'infiltrazione nel tessuto economico, anche attraverso società riconducibili all'associazione mafiosa.

¹⁰⁴ **19 novembre 2014 - Castelvetro (TP), Palermo e Milano - L'Arma dei Carabinieri**, nell'ambito dell'operazione "Eden Bis", ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 16 persone, alcune delle quali affiliate alle famiglie mafiose di Castelvetro (TP) e "Corso dei Mille" di Palermo, ritenute responsabili di associazione di tipo mafioso, sequestro di persona, rapina, estorsione aggravata dal metodo mafioso, traffico e detenzione di stupefacenti ed altri delitti.

¹⁰⁵ Il Consiglio comunale di Campobello di Mazara è stato sciolto con D.P.R. del 30 luglio 2012 con termine della gestione commissariale il 30 luglio 2014.

2014, l'esecuzione di un provvedimento di sequestro di beni¹⁰⁶ riconducibili al suddetto latitante, per un valore complessivo di oltre 20 milioni di euro. La ricostruzione patrimoniale ha definito le infiltrazioni di Cosa nostra negli affari di attività agricole e commerciali avviate in diverse province della Sicilia e del sud Italia¹⁰⁷. Le indagini hanno rilevato l'esistenza di un circuito imprenditoriale teso ad assicurare un completo controllo economico del territorio nel settore dell'edilizia e del relativo indotto, mediante la gestione e la spartizione di importanti commesse; è stata documentata, inoltre, l'infiltrazione criminale nella realizzazione di commesse pubbliche e private nell'area di Castelvetro, tra cui le strade della zona industriale, le opere di completamento del cosiddetto "Polo Tecnologico" di contrada Airone ed i lavori per le piazzole e le sottostazioni elettriche del parco eolico "Vento Divino", nel comune di Mazara del Vallo (TP).

Nel periodo in esame non si è registrata l'operatività di organizzazioni criminali strutturate, diverse da quelle riconducibili a Cosa nostra, nonostante si registri una forte presenza di stranieri, per la maggior parte provenienti dal nord Africa e dall'Est europeo. Allo stato, non si hanno riscontri in ordine a cointeressenze della criminalità organizzata locale nel favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, sebbene il territorio provinciale continui ad essere interessato dal fenomeno dell'immigrazione clandestina, con flussi migratori provenienti dal nord Africa.

¹⁰⁶ **15 dicembre 2014 - Trapani - La Guardia di Finanza e l'Arma dei Carabinieri** hanno dato esecuzione ad un provvedimento di sequestro di beni nei confronti di diversi soggetti ed imprenditori, tutti arrestati nel dicembre 2013 perché coinvolti nel supporto alla latitanza di Matteo Messina Denaro e nel controllo degli interessi economici a lui riconducibili. Il provvedimento ha riguardato beni mobili, immobili, aziende e quote societarie e rapporti bancari per un valore complessivo di oltre 20 milioni di euro.

¹⁰⁷ E' risultata infiltrata anche una società, operante nel settore olivicolo, ritenuta di fondamentale importanza nel territorio di Campobello di Mazara (TP).

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

5 agosto 2014 - Trapani - La Polizia di Stato e la Guardia di Finanza hanno dato esecuzione ad un sequestro anticipato di beni ai fini della confisca per un valore di circa 20 milioni di euro nei confronti di due imprenditori operanti nel settore dei lavori appaltati da Enti pubblici.

10 settembre 2014 - Provincia di Trapani - L'Arma dei Carabinieri, la DIA e la Guardia di Finanza hanno dato esecuzione ad un provvedimento di sequestro preventivo, per un valore complessivo di 3 milioni di euro, di 2 aziende operanti nel settore dell'edilizia, di 20 automezzi, 5 conti correnti bancari e 3 fabbricati nei confronti di un soggetto ritenuto organico al mandamento mafioso di Castelvetrano.

27 ottobre 2014 - Trapani e Palermo - La Dia ha dato esecuzione ad un decreto di sequestro di beni nei confronti di un imprenditore di Monreale (PA) legato ai vertici di Cosa nostra (al mandamento di Mazara del Vallo) e della Camorra napoletana. Il provvedimento ha riguardato beni mobili, immobili, aziende e quote societarie per un valore di circa 450 milioni di euro.

19 novembre 2014 - Castelvetrano (TP), Palermo e Milano - L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "Eden Bis", ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 16 persone, alcune delle quali affiliate alle famiglie mafiose di Castelvetrano (TP) e "Corso dei Mille" di Palermo, ritenute responsabili di associazione di tipo mafioso, sequestro di persona, rapina, estorsione aggravata dal metodo mafioso, traffico e detenzione di stupefacenti ed altri delitti. Le indagini hanno documentato la vitalità e l'operatività del mandamento di Castelvetrano (TP) ed hanno evidenziato la costituzione di un gruppo armato di sodali guidati da Girolamo Bellomo, nipote di Matteo Messina Denaro, nonché il capillare controllo del territorio ed il ricorso ai metodi intimidatori finalizzati al sostentamento economico ed all'affermazione del prestigio e dell'autorevolezza criminale della famiglia di Castelvetrano (TP).

15 dicembre 2014 - Trapani - La Guardia di Finanza e l'Arma dei Carabinieri hanno dato esecuzione ad un provvedimento di sequestro di beni nei confronti di diversi soggetti ed imprenditori, tutti arrestati nel dicembre 2013 perché coinvolti nel supporto alla latitanza di Matteo Messina Denaro e nel controllo degli interessi economici a lui riconducibili. Il provvedimento ha riguardato beni mobili, immobili, aziende e quote societarie e rapporti bancari per un valore complessivo di oltre 20 milioni di euro.



ABITANTI
3.749.813

SUPERFICIE
22.990,18 Km^q

DENSITÀ
163 Ab./Km^q

COMUNI
287

REGIONE TOSCANA

La Toscana è contraddistinta da una realtà economica florida che favorisce la penetrazione tanto delle organizzazioni criminali di tipo mafioso autoctone che di quelle straniere.

Le attività investigative condotte confermano la presenza, soprattutto nel capoluogo regionale, in “Versilia” e nel lucchese, di proiezioni di *cosa nostra*, della *ndrangheta* e della *camorra* operanti principalmente nel riciclaggio, nel narcotraffico, nel racket delle estorsioni e nell’usura.

Le nuove prospettive di investimento della criminalità organizzata coesistono con quelle tradizionalmente legate alla peculiarità del tessuto socio-economico toscano, in quanto, reiterate evidenze investigative hanno già palesato un frequente interessamento del comparto edilizio nonché dell’appetibilità del settore turistico, quale proficua area d’infiltrazione delle consorterie criminali¹.

Sul territorio toscano l’organizzazione della quale è stata registrata una maggiore presenza è la Camorra e, in specie, i c.d. “casalesi”, che ha dato segnali di infiltrazione nell’economia legale, e, da ultimo, anche al comparto della gestione delle sale gioco dedicate alle cc.dd. “*slot machine*”.

Nel capoluogo regionale è stata accertata la presenza di interessi illeciti da parte di personaggi vicini al clan camorristico dei “Terracciano”, dei “Birra-Iacomino”, dei “Mallardo” e dei “Cesarano” dediti al riciclaggio, all’usura ed all’estorsione.

Nella provincia di Lucca e, in particolare, nella zona della Versilia, risultano operative propaggini riconducibili ai clan “Belforte” di Marcianise (CE) e “Saetta”, attive nel settore delle estorsioni e dell’usura. È attiva anche la famiglia napoletana dei “Tranchino”.

Proprio con riguardo a queste ultime attività criminose, significativa è l’operazione “*Talking Tree IP*”, che ha ribadito come alcuni imprenditori casertani residenti a Viareggio (LU) siano costretti ad una contribuzione periodica o tassazione parallela in favore dei “casalesi” riconducibili alle famiglie “Schiavone”, “Iovine” e “Russo”. L’indagine ha dimostrato, inoltre, come alcuni imprenditori abbiano anche rappresentato un sicuro appoggio logistico per il sodalizio, sia favorendo la latitanza di alcuni affiliati, sia agevolando questi ultimi nella concessione di misure alternative alla detenzione mediante assunzioni fittizie.

¹ **15 gennaio 2014 - Firenze - La Guardia di Finanza**, nell’ambito dell’operazione “*Atlantide*”, ha eseguito 6 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti soggetti, responsabili di associazione per delinquere finalizzata all’emissione e all’utilizzo di fatture per operazioni inesistenti per un valore di oltre 10 milioni di euro. Le indagini, originate dalle dichiarazioni di alcuni collaboratori di giustizia, hanno segnalato il radicamento nella zona del Valdarno di un soggetto affiliato al clan camorristico dei *casalesi*, interessato nella gestione di società operanti nel settore edile utilizzate anche ai fini di riciclaggio dei proventi illeciti del clan di appartenenza. I successivi riscontri, oltre a confermare la contiguità del soggetto indicato ad ambienti delle criminalità organizzata, hanno permesso di delineare un articolato meccanismo evasivo posto in essere dal medesimo e dalla cerchia dei suoi complici, fondato sull’emissione ed utilizzo di fatture per operazioni inesistenti per un valore complessivo di oltre 11 milioni di euro. In esito alle indagini sono state deferite in stato di libertà 10 persone, 6 dei quali successivamente destinatari delle misure cautelari; eseguito il sequestro preventivo di beni mobili ed immobili degli indagati per un ammontare complessivo di 10 milioni di euro. **29 aprile 2014 - Castel Volturno (CE), Figline Valdarno (FI), San Giovanni Valdarno (AR), Sesto Fiorentino (FI), Terranuova Bracciolini (AR) e Villa Literno (CE) - La Guardia di Finanza**, nell’ambito dell’operazione “*Domus Aurea*”, a conclusione di un’attività avviata nel mese di marzo 2013, ha eseguito un provvedimento di sequestro, emesso dal Tribunale di Napoli, che ha riguardato beni immobili e quote societarie, per un valore di circa 2 milioni di euro, riconducibili a 6 soggetti di origine italiana, collegati al Clan camorristico dei “Mallardo”, resisi responsabili di associazione mafiosa.

Nella provincia di Arezzo si conferma l'operatività di soggetti campani affiliati al clan dei "casalesi", frazione "Bidognetti" e "Lo Russo", soprattutto nelle zone del Valdarno e della Valdichiana dove risultano attivi nel campo delle estorsioni in pregiudizio dei gestori di locali notturni e nel reinvestimento di capitali illeciti in attività economiche legali. Inoltre, si conferma la presenza di soggetti facenti capo al clan partenopeo "Bardellino".

Quanto sopra, trova riscontro negli esiti delle indagini "Atlantide" e "Domus Aurea", entrambe condotte dalla Guardia di Finanza e conclusesi con l'esecuzione di misure cautelari e reali nei confronti di soggetti riconducibili ai clan camorristici dei "Mallardo" e dei "Bidognetti".

I risultati di attività investigative hanno evidenziato gli interessi economici di affiliati al clan camorristico "Belforte", nella provincia di Livorno, dove, il 3 luglio 2014 è stato eseguito un sequestro preventivo di beni immobili riconducibili ad un imprenditore, responsabile di avere agevolato il suddetto sodalizio criminoso².

Nella provincia di Siena risultano investimenti ed insediamenti da parte di soggetti organici o, comunque, legati alle organizzazioni criminali di tipo mafioso riconducibili ai "casalesi" a Chianciano Terme ed a clan legati alla Camorra³ stabiese a Piancastagnaio

Tra le attività svolte nel territorio senese, si segnala il sequestro di beni, eseguito il 4 febbraio 2014, nel comune di Sarteno (SI), nell'ambito di un procedimento penale della D.I.A. di Napoli, di 18 cavalli da corsa. Il provvedimento è stato eseguito nell'ambito dell'inchiesta nei confronti di affiliati al clan "Zaza", che ha visto l'esecuzione di 29 ordinanze di custodia cautelare da parte del Centro Operativo D.I.A. di Roma.

Attività investigative hanno evidenziato la presenza di elementi contigui alla famiglia camorristica dei "Mallardo".

Attività investigative hanno interessato personaggi riconducibili ai clan "Terracciano", "Catapano/Passarello" ed "Ascione/Birra", che hanno radicato, nella provincia di Prato, interessi economici nella gestione dei locali notturni, del gioco d'azzardo, nonché nella commercializzazione di capi d'abbigliamento contraffatti, anche con collegamenti e proiezioni estere.

La Toscana si conferma luogo di latitanza e di stabile dimora per esponenti dei più qualificati sodalizi campani colpiti, nel corso degli ultimi anni, da provvedimenti restrittivi.

Cosa Nostra, pur non essendo fortemente radicata in Toscana, ha, tuttavia, mostrato significativi segnali di infiltrazione nel territorio regionale, confermando la sua propensione ad investire proventi illeciti, attraverso, prevalentemente, l'acquisizione di attività commerciali turistiche e all'aggiudicazione di appalti nei settori dei servizi e delle costruzioni.

Un altro settore d'interesse per le organizzazioni mafiose è rappresentato dai giochi e delle scommesse.

² **3 luglio 2014** - Parma, Livorno e Pisa - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 2 soggetti, responsabili di intestazione fittizia di beni in concorso con l'aggravante di aver agito al fine di agevolare il clan "Belforte". Il provvedimento cautelare scaturisce da indagini che hanno già portato all'arresto di 42 persone tra cui imprenditori, funzionari pubblici della sanità locale e un consigliere della Regione Campania e al sequestro preventivo dell'intero capitale sociale di un'agenzia di vigilanza, con sede Livorno, fittiziamente attribuita a uno dei prevenuti allo scopo di ostacolarne il sequestro e la confisca, per un valore di circa €.500.000.

³ **25 novembre 2014** - Napoli, Salerno e San Gimignano (SI) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "Impact", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 6 soggetti affiliati alla "camorra" e responsabili di associazione di tipo mafioso, estorsione, rapina, traffico di stupefacenti e porto abusivo di armi. Nel corso della stessa operazione sono stati, inoltre, sottoposti a sequestro circa 25 grammi di cocaina e la somma di 3.225 euro in quanto prezzo/prodotto del reato di spaccio di sostanza stupefacente.

La presenza di soggetti legati alla 'Ndrangheta, è riscontrata in tutte le province della regione ed, in specie, in quelle di Firenze, Prato, Lucca, Siena e Massa Carrara dove hanno evidenziato la loro operatività, nel traffico e nello spaccio di sostanze stupefacenti, nelle estorsioni, nell'usura, nel riciclaggio di denaro proveniente da attività illecite e nel settore del gioco *on line* e delle *video slot*.

Il ricavato delle attività illecite viene poi riciclato per penetrare l'economia legale, attraverso l'alienazione e/o la costituzione di attività imprenditoriali edili (anche con l'obiettivo di acquisire appalti pubblici) o di intermediazione immobiliare.

Nella provincia di Firenze si segnala la presenza di elementi riconducibili alla 'ndrina dei "Farao-Marincola" di Cirò Marina (KR) e, recentemente, a quella dei "Pesce" di Rosarno (RC).

Nella provincia di Massa Carrara si registra la presenza di elementi affiliati alle 'ndrine dei "Comberati-Garofalo", della cosca "Romeo-Siviglia-Lanzino" operante nella provincia di Cosenza e degli "Ariola" di Vibo Valentia, dei "Pangallo-Maesano-Favasuli" di Roccaforte del Greco (RC) e dei "Zavattieri" di Roghudi (RC).

Si conferma la presenza di appartenenti alla cosca calabrese dei "Morabito", nonché l'operatività di affiliati alla 'ndrina dei "Fontana" nella provincia di Livorno.

Nella provincia di Lucca si rileva la dinamicità di un gruppo criminale calabrese, collegato alla cosca "Facchineri" di Cittanova (RC), attivo nel traffico di stupefacenti, nelle estorsioni e nell'usura.

Nella provincia di Pistoia e, in particolare, a Montecatini Terme (PT), riscontri investigativi hanno mostrato gli interessi del clan "Piramoli - Molè" di Gioia Tauro (RC) nel settore immobiliare.

La cosca "Crea" di Reggio Calabria ha evidenziato proiezioni operative nella provincia di Siena.

Nel periodo in esame non sono state registrate criticità relative alla criminalità organizzata pugliese.

La criminalità di matrice etnica è presente in Toscana con gruppi criminali qualificati che vantano consolidate connessioni transnazionali. Le organizzazioni criminali straniere continuano a privilegiare il traffico di sostanze stupefacenti, il favoreggiamento e lo sfruttamento della prostituzione - ove si assiste al crescente dinamismo di compagini spesso a formazione multi-etnica - nonché l'immigrazione clandestina, il riciclaggio, la produzione e la vendita di prodotti con marchi contraffatti, i reati contro il patrimonio (in particolare furti).

Più precisamente:

- le consorterie criminali cinesi, presenti soprattutto nelle province di Prato e Firenze, continuano ad evidenziarsi per la capacità di condizionare il tessuto economico-produttivo toscano, attraverso una esasperata concorrenza sul mercato, garantita dall'abbattimento dei costi di produzione, grazie allo sfruttamento di manodopera clandestina di connazionali e all'elusione degli obblighi previdenziali e fiscali, nonché dalla commercializzazione di merci contraffatte o prive degli standard qualitativi fissati dalla normativa in vigore. In analogia a quanto avviene per la contraffazione, anche per il riciclaggio le compagini cinopopolari, talvolta dotate di caratteri di mafiosità, si avvalgono sovente di soggetti autoctoni che, in ragione del ruolo professionale e delle conoscenze possedute, si dimostrano in grado di fornire una collaborazione particolarmente qualificata. La notevole impermeabilità della comunità cinese favorisce, inoltre, la consumazione di reati intra-etnici quali l'usura, le rapine, i furti e gli incendi dolosi. Si evidenzia, infine, la crescente operatività di tali

compagini, strutturate in modo verticistico e inclini all'uso della violenza⁴, anche nel comparto dello sfruttamento della prostituzione di connazionali, esercitata prevalentemente in appartamenti privati;

- la criminalità cinese è legata alla forte presenza di immigrati cinopopolari, soprattutto nelle province di Firenze e Prato, ove operano stabilmente numerosi calzaturifici, pelletterie, laboratori tessili e manifatturieri gestiti da cinesi. I delitti commessi sono principalmente intraetnici, con particolare riferimento al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, allo sfruttamento della manodopera irregolare (anche minorile) nelle aziende di produzione di manufatti.
- le criminalità albanese e slava continuano ad essere attive in vari settori illeciti, tra i quali prevalgono il narcotraffico, lo spaccio di sostanze stupefacenti⁵, la tratta degli esseri umani, il favoreggiamento e lo sfruttamento della prostituzione e quelli di carattere predatorio. Mantenendo legami stretti con le consorterie criminali del Paese di origine, possono disporre di canali preferenziali sia per il reperimento di sostanze stupefacenti che per il "reclutamento" di giovani donne da avviare alla prostituzione (anche attraverso il ricorso alla violenza e alle intimidazioni). Per il raggiungimento dei fini criminali, si evidenzia, la loro propensione ad operare anche in compagini multietniche, alleandosi con italiani e rumeni, formando, in taluni casi, delle vere e proprie organizzazioni criminali ben strutturate, attive nel narcotraffico, nella tratta degli esseri umani e nella prostituzione, anche se non hanno assunto quella connotazione organizzata tipica del fenomeno mafioso.
- le criminalità nigeriana e senegalese operano soprattutto nelle province di Firenze, Pistoia e Prato, privilegiando il narcotraffico, lo spaccio di sostanze stupefacenti, i reati predatori ed il contrabbando, che si evidenzia in maniera significativa a Firenze e nelle zone costiere della Versilia. Trattasi di soggetti arruolati all'interno di sodalizi criminali composti da elementi appartenenti a diverse etnie, tra le quali anche italiani, che vengono utilizzati prevalentemente come corrieri⁶ e come *pusher*. Parimenti continuano ad essere molto attivi nell'abusivismo commerciale ambulante e nella vendita di prodotti contraffatti che acquistano, verosimilmente, sia da organizzazioni autoctone⁷ che da imprese cinesi che si dedicano alla loro produzione;
- la criminalità nordafricana opera prevalentemente nei traffici nazionali ed internazionali di sostanze stupefacenti, anche in contesti associativi. Operano anche nell'ambito di organizzazione multietniche. Nell'ambito di tali contesti criminali vengono utilizzati come

⁴ Il 14.12.2014, in Prato, ignoti hanno investito un cinese, che già presentava una grave ferita di arma da taglio. L'episodio si è consumato nella stessa località dove, nel 2010, altri due cinesi furono accoltellati.

⁵ **22 gennaio 2014 - Empoli (FI), Pisa, Bergamo, Cavezzo (MO), Chiaravalle (AN), Cortona (AR), Darfo Boario Terme (BS), Fauglia (PI), Ghedi (BS), Medolla (MO), Mantova, Oppeano (VR), Tione di Trento (TN), Trieste, Viadana (MN), Villongo (BG)** - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione denominata "*Sillo*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 35 soggetti (33 di nazionalità albanese, 1 di nazionalità rumena e 1 di cittadinanza serba), di cui 10 colpiti anche da Mandato di Arresto Europeo, responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti. L'attività ha consentito, altresì, di sottoporre a sequestro beni, per un valore complessivo di oltre 1 milione e mezzo di euro, agli stessi riconducibili. **25 marzo 2014 - Province di Firenze, Arezzo, Bergamo, Genova, La Spezia, Milano, Pistoia, Teramo e Terni** - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 20 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettante persone (in gran parte di nazionalità albanese), ritenute responsabili, a vario titolo, di associazione finalizzata al traffico internazionale, detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. L'indagine ha consentito di trarre già in arresto 18 persone, sequestrando oltre 11 kg. di cocaina e 15 kg. di marijuana; documentare l'esistenza di due distinti sodalizi criminali - operanti uno a Firenze, l'altro in provincia di Arezzo - dediti allo smercio di ingenti partite di droga approvvigionata in Belgio, Francia, Germania, Norvegia, Olanda e Svizzera.

⁶ **15 febbraio 2014 - Terontola (AR)** - La **Guardia di Finanza**, nell'ambito dell'operazione denominata "*Providers*", ha sottoposto a sequestro 260 gr. di cocaina occultati in 13 ovuli trasportati da un soggetto di origine nigeriana, il quale è stato tratto in arresto per traffico di sostanze stupefacenti.

⁷ Prevalentemente da imprenditori campani controllati dai clan camorristici.